

FAMGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 42

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it

2122

4 Luglio 2010

IL PERICOLO PIU' GRAVE PER LA CHIESA IL PAPA LANCIA UN GRIDO D'ALLARME

Il "pericolo più grave" per la Chiesa, oggi, non viene dalle "persecuzioni" esterne, ma **dal male che la "inquina" dall'interno**. Benedetto XVI, nella Messa celebrata nella basilica vaticana nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, ha nuovamente puntato il dito contro le **"infedeltà al Vangelo"** che **"minacciano seriamente la Chiesa"**, ne indeboliscono la "capacità di profezia e di testimonianza" e ne intaccano "la credibilità".



Denunciando ancora una volta il "danno" che proviene dagli stessi appartenenti alla Chiesa, ha detto: "Se pensiamo ai due millenni di storia della Chiesa, possiamo osservare che non sono mai mancate per i cristiani le prove, che in alcuni periodi e luoghi hanno assunto il carattere di vere e proprie persecuzioni". "Queste, però, malgrado le sofferenze che provocano, non costituiscono il pericolo più grave per la Chiesa.

Il danno maggiore, infatti, la Chiesa lo subisce da ciò che inquina la Fede e la vita cristiana dei suoi membri e delle sue comunità, intaccandone l'integrità, indebolendo la sua capacità di profezia e di testimonianza, appannando la bellezza del suo volto".

Citando l'apostolo Paolo, il Pontefice ha fatto cenno "ad alcuni problemi di divisioni, di incoerenze, di infedeltà al Vangelo che minacciano seriamente la Chiesa", e anche agli "atteggiamenti negativi che appartengono al mondo e che possono contagiare la comunità cristiana: egoismo, vanità, orgoglio, attaccamento al denaro, eccetera".

Il Papa ha comunque aggiunto che **"vi è una garanzia di libertà assicurata da Dio alla Chiesa, libertà sia dai lacci materiali che cercano di impedirne o coartarne la missione, sia dai mali spirituali e morali, che possono intaccarne l'autenticità e la credibilità"**. (Benedetto XVI 29.6.2010)

L'Italia difende il Crocifisso nelle scuole

Udienza nella Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo

STRASBURGO - La Corte, presieduta dal giurista francese Jean-Paul Costa, ha dato la parola ai legali della ricorrente, Soile Lautsi, cittadina italiana di origine finlandese, che nel 2002 aveva chiesto di rimuovere il crocifisso dalla classe dei suoi figli in una scuola di Abano Terme.

• **Per conto del Governo italiano erano presenti il magistrato Nicola Lettieri e l'avvocato di Stato Giuseppe Albenzio, contro la sentenza del 3 novembre: "Non si tratta di un caso propriamente giuridico! Questo è un caso politico e ideologico!!!"**.

"In questo caso, ha detto Lettieri (*vedi foto a lato*)- fa scandalo la difesa della libertà di religione, ottenuta negando la stessa libertà religiosa". Ed ha aggiunto: "Se lo Stato italiano rimuovesse i simboli religiosi, diventerebbe esso stesso partigiano di una parte e non il difensore della tolleranza e del pluralismo". - "Le lezioni scolastiche in Italia si



interrompono nelle ricorrenze del Natale e della Pasqua: anche questo va considerato come un problema?". **Lettieri** ha centrato il suo intervento soprattutto sul fatto che **"in questo specifico caso non si rileva alcuna violazione dei diritti umani"**.

I figli della donna ricorrente non hanno sofferto alcuna imposizione "religiosa" "né tanto meno una qualche forma di indottrinamento". "In questo caso particolare sembra piuttosto che si voglia imporre a tutti i Paesi europei l'estraneità della religione" nella vita nazionale. "Il crocifisso - ha aggiunto - è un simbolo passivo e muto e non influisce sull'educazione scolastica degli studenti ed è presente nella scuola pubblica non per convertire qualcuno, ma quale elemento della cultura e della tradizione" italiana.

Infine ha preso la parola Joseph Weiler, docente di diritto all'Università di New York, che ha sostenuto a sostegno della posizione del Governo italiano la parte assunta da alcuni Stati (*Armenia, Bulgaria, Cipro, Grecia, Lituania, Malta, Russia e San Marino - Monaco e Romania hanno depositato una memoria scritta. Altri quattro Paesi - Serbia, Moldavia, Ucraina e Albania - hanno manifestato la decisione di appoggiare l'Italia con una lettera al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. In aula era presente per la prima volta il rappresentante della Santa Sede, monsignor Aldo Giordano.*)



Joseph Weiler Ha affermato, tra l'altro, che il Crocifisso è anche **un simbolo dell'identità nazionale**: "I simboli di uno Stato sono importanti per la democrazia. Molti di questi simboli provengono dalla storia dell'Europa e spesso si tratta della croce". Weiler ha quindi citato diversi casi europei, fra cui la Gran Bretagna, in cui la croce appare nella bandiera nazionale.

Nelle Costituzioni di Irlanda e Germania, invece, si fa espresso riferimento a Dio: "Dovremmo vietare ai bambini di quei paesi di

leggere la Costituzione a scuola?", si è chiesto Weiler, presentatosi davanti ai 17 giudici della Corte **indossando la kippah, tradizionale copricapo ebraico.**

"La croce - ha concluso - è certamente un simbolo religioso e talvolta è un simbolo nazionale, anche in quei Paesi in cui ormai la maggioranza delle persone non vive più il sentimento religioso. Non possiamo chiedere a un Paese di allontanarsi dalla sua storia e dalla sua identità".

****** Tra i ministri italiani c'è ottimismo.** «Credo che abbiamo tutte le carte in regola per un risultato positivo - dice il ministro degli Esteri Franco Frattini -. È una grande battaglia per la libertà e l'identità dei nostri valori cristiani». La responsabile dell'Istruzione Mariastella Gelmini ha affermato: «Attendo con grande fiducia l'esito del ricorso. Il governo italiano ha coinvolto molti altri Paesi in una battaglia a difesa di un simbolo che non minaccia il principio di laicità ma che rappresenta i valori alla base della civiltà occidentale».

LA CRISI E LE POSSIBILI OPPORTUNITA'

L'economia sta riprendendo; gli ordinativi sono ripartiti, ma è questo il momento di riflettere su un aspetto un po' dimenticato di questa crisi. Si è manifestata come "**crisi economica**", ma è solo l'evidenza di una crisi più profonda: è innanzitutto una **crisi educativa e di valori.**



...c'è anche la crisi umanitaria che minaccia l'umanità e che è causa di fame, di malattie e di morte per tante creature

Era logico aspettarsi, come conseguenza di questa crisi, una forte volontà di cambiamento nei nostri stili di vita; invece questa sensazione non si nota o per lo meno è poco sentita la percezione, in larghi strati della popolazione, di dover sfruttare le difficoltà del momento per trovare nuove idee e nuovi percorsi. **Si continua a parlare di crisi, ma si vive come se non ci fosse, e quindi non si cambia.**

La disoccupazione è un tema di ricerca e di dibattito, ma in concreto, molti non accettano di fare, e di imparare a fare quei lavori artigianali ancora oggi molto richiesti, ma altrettanto poco desiderati.

Il duro lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto ci ha consegnato una condizione di vita buona, e tutti ne abbiamo risentito ma, sia chiaro, che tutto questo potrebbe finire se mancano impegno, idee, motivazioni di testa e di cuore. Senza passione e voglia di fare,

non ci sono istituzioni politiche e finanziarie, nazionali e internazionali in grado di assicurare un domani positivo e duraturo. Allora sarebbe molto utile domandarci... da che cosa scaturisce quella passione e quella voglia di fare che avevamo quando avevamo meno, e che stiamo perdendo, oggi che abbiamo molto di più. (da "AVVENIRE". a cura di Nestore)

"FAMIGLIA PARROCCHIALE", anno 42°

Oggi "FAMIGLIA PARROCCHIALE" ha raggiunto il Numero **2122**. Col **N° 2119** del 13 Giugno, il nostro "Notiziario" è entrato nel **42°** anno di vita.

Il PRIMO NUMERO uscì il 9 Giugno 1969!!! - Da quel giorno sono trascorsi tanti anni e "FAMIGLIA PARROCCHIALE" è stata ed è lo strumento di comunicazione degli avvenimenti della nostra Comunità Cristiana e del nostro Paese.

E' anche, e soprattutto, la "l'umile voce" che riporta ogni settimana la parola del Papa e orienta sui principali insegnamenti della Chiesa. Non c'è che dire, nel suo "piccolo" questa **REALTA' è importante** e può essere ricordata come "**un vanto**" per la nostra Parrocchia e anche come una bella soddisfazione per me e per i collaboratori. *Don Secondo*

OFFERTA PER LA CHIESA

Camillo e Viola Bruscolini hanno offerto **€50**. *L'Arciprete ringrazia di vero cuore.*

d.Secondo